

tu conduci i credenti nella via della missione ... tu ci fai servire in modo evangelico ... tu fai crescere la Chiesa ... la tua presenza dona la luce

Spirito santo, tu sei il dono promesso da Gesù risorto per essere testimoni... tu sei l'atteso ... tu vieni a riempire i cuori della tua presenza ...tu trasformi i dubbi e i timori colmandoli di gioiosa

CONTEMPLATIO (L'incontro con l'Infinito)

Condividiamo e comunichiamo la nostra fede e le nostre preghiere...

Magnificat magnificat magnificat anima mea Dominum.

Magnificat magnificat magnificat anima mea. (Qu)

ACTIO (Dalla Parola faccio nascere un impegno concreto per la vita)

Il Signore trasformi il nostro desiderio di ostentazione in umiltà, il nostro attaccamento al denaro in carità generosa e umile.

ORATIO (La Preghiera che nasce dal cuore)

Uniti a Cristo, preghiamo il Padre con fiducia, sicuri di essere ascoltati ed esauditi.

Padre nostro.

Preghiamo:

O Dio, Padre degli orfani e delle vedove, rifugio agli stranieri, giustizia agli oppressi, sostieni la speranza del povero che confida nel tuo amore, perché mai venga a mancare la libertà e il pane che tu provvedi, e tutti impariamo a donare sull'esempio di colui che ha donato se stesso, Gesù Cristo nostro Signore. Egli è Dio, e vive e regna con te... . Amen.

Prenditi cura di me

Gen Rosso

Prenditi cura di me
perché se non lo fai tu chi lo farà?

E non lasciarmi cadere
vorrei spiegare le ali
ma volare non so.

Ho camminato tanto
e adesso ho una gran voglia di tornare
e di trovare qualcuno
che davvero aspetta me.

Dammi la mano
ad attraversare insieme la vita
c'è un grande viavai
bisogna far presto
prima che sia finita.

Prenditi cura di me
perché se non lo fai tu chi lo farà?

E non lasciarmi cadere
vestito usato
che ormai non metti più.

Si vede da lontano
limpido il bagliore dell'aurora
e il rombo cupo della tempesta
ormai volato via.

Dammi la mano
ad attraversare insieme la vita
c'è un grande viavai
bisogna far presto
prima che sia finita.



Lectio Divina



XXXII DOMENICA

Un pò o tutto?

La generosità di chi ama davvero!

S. Nel nome del Padre... AMEN.

Signore Gesù, tu sei l'amore del Padre per ciascuno di noi.

T. FA' CHE SPERIMENTIAMO OGNI GIORNO LA SUA TENEREZZA DI PADRE.

S. Ci ami senza riserve e ti doni per noi.

T. FA' DELLA NOSTRA VITA UN DONO GENEROSO A DIO E AI FRATELLI.

*Riempici di Te, Padre Creatore. Riempici di Te, Figlio Salvatore.
Riempici di te, Spirito d'Amore. Riempici di Te...*

Spirito Santo, Ti chiediamo di offrirci i tuoi santi doni.

Donaci l'intelletto, per capire chi è Dio e quanto è grande il suo amore per noi.

Donaci la scienza, per guardare la vita e tutto ciò che ci circonda con gli occhi stessi di Dio, e riconoscere la sua presenza d'amore in ogni cosa. Donaci il consiglio, perché tra le tante proposte di ogni giorno possiamo scegliere ciò che piace a te. Donaci il timor di Dio, per sentire la sua presenza piena di tenerezza e vivere come suoi amici. Donaci la forza, per vivere le grandi scelte della vita, come figli di Dio e fratelli di Gesù. Donaci la pietà, così che sappiamo orientare il nostro cuore e tutta la nostra vita verso l'amore di Dio, che ci indica la vera gioia.

Donaci la sapienza, per imparare a misurare ogni gesto con il metro dell'amore di Dio, con la sua bontà e tenerezza di Padre. *Rit.*

Invocazioni spontanee allo Spirito Santo.

Ad ogni invocazione ripetiamo: **Veni, Sancte Spiritus**



Per ogni cosa che facciamo vogliamo subito avere un riscontro: un segno di stima, di gratitudine, di riconoscenza, un apprezzamento per la fatica e l'impegno che abbiamo dimostrato. Ma non è questa, decisamente, la logica del Regno. Tu ci chiedi di servire, ma con generosità e gratuità, senza attenderci ricompense, senza secondi fini, senza calcoli assurdi. Liberi e gioiosi, fedeli e semplici, fraterni e disponibili, sapendo che in fondo non abbiamo fatto proprio nulla di straordinario, ma solo il nostro dovere.

Veni Sancte Spiritus

Gesù Cristo, morto e risorto ... tu sciogli la nostra lingua perché possiamo proclamare le meraviglie di Dio ... tu sei il dono del Padre ... tu attesti che siamo i figli amati dal Padre...

speranza ... tu dai il potere di esprimerci e di essere compresi ... tu fai realizzare la vera comunione ... tu doni il coraggio di annunziare

e noi vediamo il risorto ... in te il Padre consacrò Gesù, riempiendolo di potenza ... tu incoraggi i chiamati ad aprire nuove vie al Vangelo ... tu fai percorrere le strade del mondo senza timore ...

La Parola

Dal Vangelo secondo Marco (Cap. 12)

In quel tempo, Gesù [nel tempio] diceva alla folla nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo.

Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

La vedova del Vangelo
getta nel tesoro del
Tempio qualche euro,
mentre i notabili della
città e i devoti si spintonano per far notare le
somme considerevoli che
versano nelle casse del
Tempio appena ricostruito. Gesù loda la generosità di questa donna che
ha dato il suo necessario
come offerta a Dio, e
ignora le generose offerte
pubblicate e titoli cubitali del miliardario di
turno.

La vedova del Vangelo
-- ingenua -- mette quel
poco che ha per il
Tempio, per Dio. Il suo
gesto è assoluto, profetico, colmo di una
tenerezza infinita. Che
se l'uomo ignora, Dio
gradisce.

MEDITATIO

C'è un luogo nel tempio dove tutti passano, Gesù siede lì, davanti ai tredici piccoli forzieri delle offerte, di fronte al sacerdote che controllava la validità delle monete e dichiarava a voce alta, per la folla, l'importo dell'offerta. In quel luogo, dove il denaro è proclamato, benedetto, invidiato, esibito, Gesù osserva invece le persone, e nota tra la folla una vedova, povera e sola: non ha più nessuno, non è più di nessuno, e perciò è di Dio. «L'uomo guarda le apparenze, Dio guarda il cuore» (1 Sam 16,7), ed ecco che il denaro si dissolve, è pura apparenza, il tesoro è la persona. Nel Vangelo di norma i poveri chiedono e supplicano, ora un povero non chiede nulla per sé, ma è capace di dare tutto. Allora Gesù chiama i discepoli, è l'ultima volta in Marco, e indica un maestro della fede in una donna povera e sola, capace di dare anche l'ultimo sorso, gli ultimi spiccioli di vita. Mentre l'evidenza del mondo dice: «più denaro è bene, meno denaro è male», Gesù capovolge questa logica: «più cuore è bene, meno cuore è male». Il bene è detto dal cuore. Le bilance di Dio non sono quantitative. Tutti danno del loro superfluo, e i loro beni restano intatti; lei invece dà ciò che ha per vivere, e le rimane solo Dio. D'ora in poi, se vivrà, lo farà perché quotidianamente dipendente dal cielo. Ma chi ha il coraggio di dare tutto, non si meraviglierà di ricevere tutto. Beati i poveri che non hanno cose da dare, e perciò hanno se stessi da dare. Come un povero, puoi donare ciò che hai per vivere, ma ancor più ciò che ti fa vivere: le spinte, le sorgenti, le passioni vitali. Non c'è vita insignificante o troppo piccola, nessuno è così povero o debole, nessuno così vuoto o cattivo da non poter donare la ricchezza delle esperienze, le intuizioni, le forze del cuore, le energie della mente, il segreto della bellezza che ha visto e goduto, i motivi della sua gioia, i perché della sua fede. E ricominciamo, con il magistero di una donna, a misurare il mondo non con il criterio della quantità, ma con quello del cuore. Non c'è nessun capitalismo nella carità, agli occhi di Colui che guarda il cuore la quantità non è che apparenza. Ciò che conta non è il denaro, ma quanto amore vi è stato messo, quanta vita contiene. Talvolta tutto il Vangelo è racchiuso in un bicchiere d'acqua fresca, dato solo per amore; tutta la fede è in due spiccioli, dati con tutto il cuore.

GRAFFIATI DALLA PAROLA

Gesù osservava come la folla gettava monete nel tesoro del tempio. Una vedova. Una persona che nessuno nota. Una vita umana che non ha protezione di alcuno ... Quando non hai nulla da dare, e pensi che nessuno ha bisogno di te, quando hai perduto ciò che avevi e la vedovanza si fa sentire, allora quel tesoro a cui ti accosti acquista un volto nuovo. È il volto dell'unica speranza, la parola che riempie con il suo silenzioso attendere il vuoto della tua esistenza. Dio, un tesoro nel tempio. E non solo! Davanti al tesoro il Figlio di Dio, un uomo tra i tanti, che guarda. E non sfugge al suo sguardo amorevole la tua dignitosa consegna racchiusa in quelle due monetine. Sguardi malevoli intorno, toni giudicanti. Due monetine non fanno rumore. Le molte monete dei ricchi sì. Ma sono solo monete. Il loro cuore resta altrove.

Nel tesoro puoi gettare monete, tempo, te stesso ... Dio accoglie e sa, conosce il tuo cuore. Non prenderlo in giro! Avresti piacere tu di essere coperto di regalini e non ricevere mai una considerazione personale, un tu a tu che tocchi la vita? E perché allora te la sbrighi regalando a destra e a sinistra spiccioli di euro? Non pensi che Dio potrebbe aver bisogno delle tue mani, della tua intelligenza, della tua esperienza per parlare all'uomo di oggi con parole che abbiano sapore squisitamente umano?

dei profeti, ora parli per mezzo dei credenti in Gesù ... tu trasformi la debole parola umana in annuncio fedele e franco del Regno. ... tu guidi i singoli passi del nostro cammino ... tu concedi l'intelligenza per riconoscere la verità ... tu riempi di gioia coloro che annunciano la Parola con sincerità ... tu guidi la Chiesa a scelte di carità ... tu crei i profeti e li doni alla Chiesa ... tu fai vivere, con coraggio, le tribolazioni per Cristo ... tu hai parlato per mezzo